

Format de citation

Abenante, Diego : recension de : Massimiliano Vaghi, Una storia connessa. Asia meridionale ed Europa in età moderna (secoli XVI-XX), Milano : FrancoAngeli, 2019, dans : Il Mestiere di Storico, 2020, 2, p. 228, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/82be42e933014e89b0b86c9af6c9a879>



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Massimiliano Vaghi, *Una storia connessa. Asia meridionale ed Europa in età moderna (secoli XVI-XX)*, Milano, FrancoAngeli, 184 pp., € 23,00

Uno degli aspetti più interessanti del panorama storico-internazionale è rappresentato dalla riscoperta della storia dell'espansione coloniale. Per diversi anni questo filone di ricerca è stato sottoposto a vivace critica. Da un lato, gli studi sul colonialismo sono stati ritenuti, soprattutto dagli storici non europei, viziati da una prospettiva eurocentrica. Dall'altro, la crescente influenza degli studi culturali, antropologici e linguistici ha indotto molti studiosi a considerare il metodo della storia coloniale non più adeguato a offrire una visione equilibrata della realtà. Oggi si può affermare che sia in atto un ribaltamento di prospettiva. Un numero crescente di studiosi rivolge l'attenzione all'espansione europea, tentando tuttavia di restituire alle società afro-asiatiche la titolarità della propria storia.

Il volume di Massimiliano Vaghi rappresenta un esempio di questa tendenza. L'a. si pone l'obiettivo di «illustrare i principali processi [...] che hanno caratterizzato le relazioni fra l'Asia meridionale e l'Europa occidentale in età moderna» (p. 9); egli afferma altresì di voler superare l'ottica «delle analisi storiche "generalizzanti" e contraddistinte da un paradigma [...] eurocentrico» (p. 12). Il volume si pone dunque un obiettivo ambizioso anche dal punto di vista cronologico, benché si concentri sulle attività commerciali europee nell'Oceano Indiano e sulla trasformazione in dominio politico dal XVIII secolo in poi. Pur in un quadro di sintesi, il volume evidenzia la sensibilità dell'a. e la sua conoscenza delle fonti europee con particolare riguardo alla *Compagnie des Indes* e alla competizione anglo-francese (pp. 65-103). Tra gli spunti di maggiore interesse si sottolinea l'ipotesi secondo cui le attività olandesi nelle «Isole delle spezie» abbiano costituito un modello per la politica aggressiva della Compagnia francese in India (p. 91). Rilevante è altresì la discussione sui mercenari europei, un tema che meriterebbe un approfondimento (pp. 105-112).

Se il volume mantiene le promesse per la trattazione dell'espansione europea, non altrettanto si può dire del rapporto tra visione europea ed asiatica. Eccezion fatta per il riconoscimento della ricchezza dei commerci dell'Oceano Indiano (pp. 15-23), le connessioni consistono nella proiezione degli interessi europei. La ricostruzione del quadro politico locale lascia le motivazioni degli attori asiatici sullo sfondo. L'a. si muove con sicurezza nella discussione della politica delle Compagnie europee, ma più debole è l'analisi delle istituzioni asiatiche. Un altro aspetto su cui vale la pena di aprire una discussione è la tendenza a indagare i processi storici asiatici con la lente del conflitto di religione, laddove la letteratura più recente va nella direzione opposta di un ridimensionamento del conflitto religioso quale chiave interpretativa. Ciò detto, il volume costituisce nel complesso un lavoro di notevole qualità che offre un contributo utile alla riflessione sull'espansione europea in Asia e sui suoi effetti di lungo periodo.

Diego Abenante